

Cesena

AUDIZIONE DELL'ORGANISMO DI MONITORAGGIO DELLA MALAVITA ORGANIZZATA

Sos per le infiltrazioni Commissione antimafia invitata in Romagna

Allarme dei sindacati per l'agricoltura e il turismo
Zignani: «Serve un patto regionale per la legalità»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

È ora di puntare la lente anche sulle infiltrazioni della criminalità organizzata in Romagna. E per iniziare a farlo in modo incisivo la commissione antimafia potrebbe presto fare una riunione da qualche parte in Riviera. Questa, almeno, è stata la richiesta fatta ieri dai sindacati. L'occasione è stata fornita da un'audizione dell'organismo nazionale presieduto da Nicola Morra. Si è svolta a Reggio Emilia e a rappresentare la Uil regionale c'era uno che essendo cesenate conosce bene la realtà romagnola: Giuliano Zignani.

Dall'Aemilia alla Romagna

I tre sindacati confederali, che si sono presentati compatti all'importante appuntamento, hanno fatto il punto sulla svolta che c'è

stata con il memorabile processo "Aemilia", in cui sono stati anche ammessi come parti civili. Quella indagine ha fatto venire a galla problemi sconvolgenti in una parte del sistema produttivo emiliano. Soprattutto nei comparti dell'edilizia e della logistica.

Ma Cgil, Cisl e Uil temono, anzi ne sono convinti, che la Romagna non sia immune a sacche di malaffare simili, pur in varianti adattate al diverso contesto economico. In particolare, pensano che la 'ndrangheta e della camorra abbiano allungato le mani, seppur in misura ancora limitata, su due settori chiave dell'economia locale: l'agricoltura e il turismo.

Zignani ha insistito su questo fronte ed è rimasto deluso chi sperava che dalla commissione antimafia potesse arrivare una smentita rassicurante.

Spie allarmanti

Il timoniere della Uil ricorda che nelle campagne cesenate sono già venuti alla luce diversi episodi di caporalato, che sono una spia allarmante di radicamento di gruppi criminali strutturati. Il suo sospetto è che non solo l'agricoltura ma l'intera filiera possa essere inquinata in alcuni punti. In seno alla commissione antimafia sembra che ci sia una particolare attenzione nei confronti del mercato ortofrutticolo.

Preoccupazioni non minori ci sono a proposito delle attività turistiche, sia per quel che riguarda lo sfruttamento di lavoratori stagionali sia sul piano di possibili riciclaggi di denaro sporco in hotel e altre attività dell'industria delle vacanze.

Zignani segnala che c'è un'anomalia che alimenta i sospetti che ci sia qualcosa che non va in questi due mondi: «Tanti lavora-



Giuliano Zignani

tori si rivolgono ai sindacati lamentando di non avere ricevuto i soldi dovuti. Ma quando si dice loro che va attivata una vertenza non si fanno poi più vedere».

Un patto per la legalità

Per tutte queste ragioni e non solo, il segretario regionale della Uil invita le istituzioni e gli altri attori sociali ed economici ad «affrontare a viso aperto la questione, subito dopo l'estate» e osserva che «i sindaci hanno parecchi timori» a parlarne a fondo.

Alla politica lancia un messaggio chiaro: «A livello regionale è stato siglato un Patto per il lavoro che ha dato risultati importanti. Però c'è un punto che andrebbe messo meglio a fuoco, ed è proprio quello relativo alla legalità. Nella prossima legislatura bisognerà concentrarsi su questo, e servirà il contributo di tutti, a cominciare dalle associa-

zioni degli imprenditori troppo timidi - portante - aggiungerebbero darla lenti del lavoro».

Mafie nemiche

Per il resto, Luigi, che è intervistato dai tre sindacati nella commissione antimafia, ha sottolineato quanto è grave la criminalità organizzata, che ha già ma anche con libertà e la democrazia dei diritti dei cittadini. Mi ha detto, vengono in particolare grazie e perciò la "triplice" che la commissione antimafia serve principalmente in missione dalla parte della re-